



I SUCCESSI IN COPPA Ivan Leonardi nel 2007 solleva la Coppa Ticino, conquistata dal suo Biasca 3 Valli anche l'anno prima e quello successivo. (Foto Crinari)

Biasca 3 Valli I playoff? Si può fare!

La squadra della Riviera nel campionato di Seconda Lega questa volta è partita con il piede giusto e può mirare in alto, come spiega il difensore Ivan Leonardi

PAGINA A CURA DI
NICOLA BOTTANI

■ Nelle precedenti edizioni del campionato di Seconda Lega il Biasca 3 Valli era partito male, per poi risalire la china cammin facendo e ottenere la salvezza abbastanza comodamente. In quello attuale, nel gruppo 1, quello delle ticinesi, la squadra della Riviera è invece partita subito con il piede giusto e ora si è issata al quarto posto della classifica, grazie al successo colto lo scorso weekend per 5-4 a Lucerna. Tra i pilastri del Biasca 3 Valli c'è il 30 enne Ivan Leonardi, difensore che da ragazzo ha fatto tutta la trafila nelle giovanili dell'HC Ambri Piotta, giungendo fino a quella degli juniores élite, poi lasciata per... raggiunti limiti di età. In seguito Ivan ha giocato per due stagioni in Prima Lega con i GDT Bellinzona, per poi passare da quella 2002-2003 al Biasca 3 Valli, quando questa compagine portava ancora il nome di Iragna.

Fin da subito Leonardi ne è stato il capitano, lui che è agente della stradale nel corpo della nostra polizia cantonale. Sul ghiaccio, però, non è certo Ivan ad appioppare le sanzioni... «Anzi, di penalità ne subisco anche parecchie - spiega subito - perché gioco duro e mi faccio rispettare. Insomma, le multe le becco, invece che darle! Fra l'altro, non sono più il capitano del Biasca 3 Valli come era inteso in passato, ma non perché commetto magari qualche fallo di troppo. È solo che da questa stagione Paolo Imperatori, il nostro allenatore e anche giocatore, ha deciso di assegnare il ruolo a rotazione, per premiare i più meritevoli della squadra e stimolare tutti a dare il meglio in ogni occasione». E infatti, verrebbe da aggiungere, il Biasca 3 Valli il suo campionato non avrebbe potuto iniziarlo meglio di così. Lasciamo però a Ivan le spiegazioni a proposito di cosa, grazie, se ci passa l'esperienza: «Il nostro tasso tecnico è aumentato, in particolare grazie all'innesto degli attaccanti Reto Lehmann e Claudio Celio, l'uno proveniente di fatto dai GDT Bellinzona - e approdato da noi dopo un anno... di riflessione nelle file dell'Osco - e l'altro dal Bülach. Comunque, tutta la squadra è migliorata e non è di sicuro un caso, se il Biasca 3 Valli, nella prima parte di

questo campionato, ha incamerato quindici dei ventun punti che erano in palio».

Finora Leonardi e i suoi compagni hanno infatti perso solo contro il Dürnten e il Rapperswil, oltretutto in trasferta e dopo aver condotto nel punteggio, prima di dover lasciare il passo agli avversari. E proprio sul conto del «Rappi» Ivan ha un bell'aneddoto da raccontare: «Soprattutto quando la squadra sangallese gioca in casa, a darle man forte c'è il canadese Mike Richard, attaccante che a suo tempo aveva fatto gran belle cose nella nostra serie A. Ormai lui ha già 44 anni, ma è ancora uno spettacolo vederlo giocare, con il suo bastone più lungo della norma che è sempre un'arma temibile per le difese e i portieri avversari, quando scocca i suoi tiri. Contro di noi, quando il Rapperswil ha giocato in superiorità numerica, Richard ha quasi fatto tutto da solo giocando in "power-play", facendoci quasi girare la testa».

Tornando al Biasca 3 Valli, a Ivan Leonardi abbiamo chiesto se la sua squadra non possa magari ambire a qualcosa di più che non la

semplice salvezza: «Il campionato è ancora lungo e la concorrenza non manca certo. Se però riusciremo a continuare sulla strada che abbiamo imboccato, un pensiero alla qualificazione per i playoff potremo farlo, anche se ciò significa rimanere tra le prime quattro della classifica, cosa che più facile a dirsi che a farsi. Comunque, stiamo giocando bene e se lo faremo ancora, avremo sicuramente le nostre chance».

Da una stagione all'altra, nel gruppo 1, la pattuglia ticinese della Seconda Lega numericamente si è ridotta, perché ci sono state le retrocessioni in Terza di Ascona, Vallemaggia e Nivo e il Chiasso è salito in Prima al termine di quella passata, come in precedenza era riuscito al Ceresio. L'unico, nuovo arrivo di fatto è stato quello dei GDT Bellinzona, retrocessi però dalla categoria superiore, mentre ora a ballare male è il Valle Verzasca... «È sicuramente un peccato, ma è anche un problema per le altre ticinesi rimaste in Seconda. Infatti, una conseguenza di non poco conto è la diminuzione del numero delle partite che si possono



A dare man forte al Rapperswil c'è il canadese Mike Richard, che a suo tempo aveva fatto gran belle cose nella nostra serie A. È ancora uno spettacolo vederlo giocare

disputare in Ticino e l'aumento di quello delle trasferte al di là delle Alpi, che sono sempre un bell'impegno per chi gioca in un campionato dilettantistico come il nostro. In primo luogo ciò significa un incremento sensibile dei costi, senza dimenticare che se da un lato l'hockey per noi è prima di tutto una passione, dall'altro bisogna riuscire a combinare come si deve l'attività sportiva con gli impegni di lavoro o di studio e con quelli familiari».

Come è il caso anche per Ivan Leonardi: «In primo luogo ci sono mia moglie e mio figlio, visto che sono diventato papà da dieci mesi. E poi c'è pure il lavoro, che per me, come agente di polizia, comprende anche turni notturni dalle otto di sera alle cinque del mattino e nei giorni festivi. Far quadrare il tutto non è per niente facile e per quanto mi riguarda, ho la fortuna di avere una compagna molto comprensiva e dei superiori e dei colleghi che sul posto di lavoro lo sono altrettanto. Quindi, se ne ho bisogno per l'hockey, sono sempre disposti a spostare i miei turni, dandomi così una bella mano».

Terza Un gruppo che dà sempre il

La parola al 42. enne tecnico statunitense John Cacciatore, che è alla testa de



SODDISFATTO Cacciatore ha guidato i varesini dalla Quarta alla Terza Lega e con loro ha vinto entrambi i campionati. (Foto Demaldi)

■ Nel gruppo ticinese di Terza Lega continuano a fare faviille i Killer Bees di Varese, che da quando sono approdati alle «minors» di casa nostra sono andati avanti come un rullo compressore, senza lasciare agli avversari neppure le briciole o quasi. A guidare i varesini è il 42. enne tecnico statunitense John Cacciatore, la cui famiglia ha radici italiane e al quale abbiamo innanzitutto chiesto come giudica la sua avventura oltre frontiera: «Quando sono arrivato a Varese tre anni fa, giungevo da un'esperienza in Finlandia, dove ci occupavamo di far crescere diversi giovani del Nordamerica con il locale squadra americana iscritta all'unico campionato Prima Lega. È stata un'esperienza molto simile a quella che sto vivendo ora con la sola compagine italiana che gioca in Svizzera e devo dire che sono contento di quan-

to abbiamo fatto in queste tre stagioni e dei nostri successi». Finora solo una squadra è riuscita a strappare un risultato utile contro di voi ed è stato il Pregassona, che a fine novembre dell'anno scorso vi aveva sconfitti in casa sua per 5-4 dopo l'«overtime»: non è forse giunto il momento di lasciare qualcosa anche agli avversari... «Vince non è mai una cosa semplice e ottenere questa notevole serie di risultati non è stato per nulla scontato. I nostri ragazzi sacrificano il loro tempo impegnandosi in settimana per dare il loro meglio. Tutti lavorano o studiano ed è difficile destreggiarsi fra gli impegni sportivi e non. La mentalità del nostro gruppo è sempre stata quella di dare ogni volta il massimo indipendentemente dall'avversario, il che ci ha permesso di non perdere mai punti, se non una volta sola».

Quali sono gli obiettivi dei Killer Bees per la corrente stagione? «È la nostra seconda in Terza Lega e dopo che in quella precedente abbiamo centrato il primo posto finale ci piacerebbe molto confermarci anche se il livello delle altre squadre è migliorato. Finora abbiamo sempre avuto la meglio, ma non dobbiamo rilassarci, perché vediamo come alcune squadre date come favorite perdano poi qualche punto in partite date per scontate e che tali poi non lo sono. Adesso ci è stata anche concessa la possibilità di eventualmente accedere alla Seconda Lega, una categoria sicuramente interessante per meriti ulteriori alla prova. Sarebbe molto bello lavorare con questo gruppo in un campionato molto più impegnativo e difficile. Però, comunque, dobbiamo occuparci dei prossimi impegni, a pa-